

I.C. "Ragazzi d'Europa" 1
'45 – Maurizio Quarello
Capitolo 5°

L'insurrezione

La primavera si era presentata nel Monferrato con tutti i suoi profumi e colori, il rosa dei peschi in fiore adornava le colline ormai verdeggianti, l'allegro e rassicurante canto delle rondini pareva voler sottolineare che l'inverno più buio era ormai passato.

In paese le giornate scorrevano lente in una apparente finta tranquillità, fatta di incontri al bar con gli amici, di partite a carte e di discorsi semplici, in attesa dell'arrivo degli alleati, in attesa del momento di attaccare, in attesa del momento di far capire agli oppressori tedeschi ed ai loro "compari" che gli italiani veri volevano, dovevano, essere liberi in una patria libera.

Nella grande città il silenzio della notte venne rotto dal cupo e angosciante rumore dei bombardieri a cui seguì puntuale il fragore delle decine, centinaia di esplosioni che squarciavano il buio con lampi di luce; l'attacco proseguì per tutta la notte ed all'alba il sole si affacciò pallido sulle rovine dei palazzi colpiti. Era il momento!

La notizia si diffuse rapidamente di paese in paese, di valle in valle, Maurizio era al lavoro nei campi già da qualche ora quando sentì Cristoforo chiamarlo con entusiasmo: *ci siamo! Ci Siamo!* E lo vide apparire in sella alla sua bici con imbracciando il fucile.

A casa era già tutto pronto, era da tempo che ci si preparava a quel momento ed in un istante Maurizio era pronto a salutare Maria, che ancora una volta sarebbe rimasta lì da sola ed avrebbe atteso il ritorno del suo uomo.

Il punto di incontro giù a valle era tutto un fermento, le persone pronte a combattere arrivavano da ogni luogo, ci si salutava con calore e ci si dava coraggio a vicenda, tutti salirono sui mezzi e si diressero verso la città ferita, il tricolore pendeva dalle sponde del camion...Era il momento!

Da lontano la città mostrava i segni e le ferite dell'attacco aereo degli alleati, lunghe colonne di fumo si levavano a decine nel cielo e un forte ed acre odore di bruciato riempiva l'aria tutto intorno. Sapevano tutti che entrare non sarebbe stato semplice, sapevano tutti che i tedeschi sarebbero stati lì ad attenderli, sapevano tutti che quella era la loro occasione.

Le difese erano schierate, i soldati della "Wermacht" asserragliati e protetti da filo spinato e sacchi di sabbia, lo scontro fu inevitabile e cruento ma, l'ardore e la determinazione di chi combatteva per la libertà ebbe il sopravvento, l'impavido autista di un grosso mezzo si immolò scagliandosi contro le postazioni nemiche un imprevedibile gesto che colse di sorpresa le organizzate e meglio equipaggiate linee di difesa tedesche disperdendole e rendendole vulnerabili agli attacchi dei partigiani che spuntavano dappertutto con il solo scopo di vincere quella battaglia; prima di sera erano entrati in città.

La notte, illuminata da una perfetta luna piena, trascorse lenta, per molti insonne in nascondigli di fortuna sparsi tra le rovine degli edifici bombardati solo poche ore prima, i partigiani riposarono preparandosi al nuovo giorno, all'alba tutti si resero conto di essere vicini all'impresa, cominciarono ad avanzare verso il centro facendo attenzione alle ronde dei tedeschi ed ai

cecchini appostati sui tetti degli edifici, si muovevano con rapidità tra le strade e gli eleganti portici eliminando sistematicamente le difese in atto.

Il centro della città ed il palazzo del comune erano ben difesi presidiati dall'esercito con mezzi blindati ma ormai neanche questo poteva cambiare le sorti di quella battaglia, i partigiani attaccarono con coraggio ancora una volta, mostrarono agli invasori il loro orgoglio ancora una volta, avendo la meglio sul nemico che dopo un ultimo vano tentativo di difesa si arrese sfilando con le mani alzate.

La città era presa, il palazzo del comune era preso, mancava solo un'ultima cosa il vessillo nazista fu rimosso e sostituito con la bandiera tricolore che prese a sventolare tra canti di gioia e urla liberatorie.

La primavera si era presentata ...l'inverno più buio era ormai passato!